Una singolare festa per i figli dei pompieri

La befana ad Albenga è arrivata con l'aereo

Un vigile del fuoco è sceso dal velivolo all'aeroporto di Villanova con un grande sacco di doni - Premiati in Comune i vincitori del concorso di disegno per le scuole

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 gennaio.

Anche la Befana si aggiorna: abbandonato il tradizionale manico di scopa ha scelto un moderno aereo da turismo per elargire doni ai figli dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Albenga e Villanova aeroporto. La manifestazione si è svolta nel pomeriggio, allo scalo villanovese, con la collaborazione dell'Aeroclub Savona che ha messo a disposizione l'aereo. Gli ideatori, però, sono stati gli stessi vigili del fuoco che hanno voluto festeggiare i loro bimbi con una trovata inconsueta.

I comandanti dei due distaccamenti, Renato Folli e Arcangelo Macrì, da alcuni giorni si sono dedicati all'organizzazione della «Befana aerea», e tutti i 28 vigili, nelle ore di libertà, hanno dato il loro contributo.

«Da tempo pensavamo ad una festicciola tutta nostra — dice il comandante Folli —. *L'idea di realizzarla all'Epifania facendo arrivare la Befana con l'aereo carico di doni è piaciuta a tutti ed abbiamo fatto il possibile per concretarla, sia pure con i pochi mezzi che avevamo a disposizione».*

Oggi, alle 16, è toccato ad un pompiere, Giuseppe Mario, vestire i panni della simpatica e benefica vecchietta e di scendere dall'aereo che ha preso terra sulla pista di Villanova. E' sbarcato con un sacco pieno di doni, che ha distribuito ai 25 ragazzi, tutti figli di vigili del fuoco, emozionati e raggianti.

Sempre questo pomeriggio, ad Albenga, in occasione dell'Epifania, nella sala consiliare del palazzo civico, si è svolta la premiazione del concorso di disegno e pittura indetto dal Comunale, dalle autorità scolastiche e dall'Associazione esercenti e commercianti tra gli alunni delle scuole elementari cittadine. I lavori presentati, 1438, sono stati esposti nelle vetrine dei negozi contribuendo a ravvivare i tradizionali addobbi.

La giuria, presieduta dal professor Francesco Cotta e di cui facevano parte i pittori Gian Musso e Bossini, ha scelto 35 disegni, segnalandone altri 77. I premi sono stati consegnati, presenti il sindaco Isoleri, la Giunta comunale al completo, le maggiori autorità cittadine e i dirigenti dei commercianti, capeggiati da Giuseppe Borea, durante un trattenimento presentato da Tony Capaccio.

Questo l'elenco dei premiati.

Classe V: Pittoni Angela, Bogliolo Domenico, Delfino Rosalba, Calabrò Maria, Scavuzzo Paolo, Alraudi Enrica, Ballestrasse Fabrizio.

Classe IV: Torcello Valentino, Filippone Maria Antonietta, Ido Elena, D'Alessio Luisella, Vio Giorgio, Dagnino Stefano, Cherubini Fausto.

Classe III: Frano Rocco, Franco Monica, Vadori Cristina, Pocci Franco, Scarlata Calogero, Armone Giuseppina, Cornata Giuseppe.

Classe II: Filadelfi Elena, Rinaldi Enrica, Dani Marina, Caviglia Doriana, Rava Daniela, Bighinati Daniela, Salvatico Nadia.

Classe I: Alraudi Cristian, Di Ciaula Andrea, Pastorino Pier Paolo, Merello Marina, D'Agostino Daniela, Scarlata Salvatore, Mariani Fabio.

g. m.

IMPERIA — Per avere emesso un assegno bancario di 23 milioni a garanzia del figlio, pagandolo dopo che era stato protestato, Cesare Bessa, 64 anni, Imperia, via Saggi 64, è stato condannato dal pretore di Imperia a 180 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Simpatica iniziativa a Spotorno

Il Comune regalerà il giornale agli anziani

La vecchiaia, spesso e purtroppo, significa noia e solitudine; ricerca di come passare il tempo, bisogno di una compagnia con cui dialogare. Un buon giornale è un buon compagno. Le persone anziane, in genere, leggono molto, forse più dei giovani.

Vediamo tante volte i vecchietti seduti su una panchina al sole, [illegible] il giornale, leggere e [illegible] i fatti. Non tutti però hanno la possibilità di comperare quello che, tra ore di compagnia e di informazione. Qualcuno, specialmente nei centri minori, va a leggere al bar, all'osteria, altri rinunciano per forza di cose, al loro diritto di informazione su un mondo che va di traverso e sul quale spesso non sono troppo d'accordo, ma che loro piace discutere.

E' dunque bella ed intelligente l'iniziativa del comune di Spotorno che ha deciso di offrire gratis, agli anziani [illegible], il quotidiano. E' un [illegible] e che i [illegible] [illegible]. L'idea è stata dell'assessore prof. Antonio [illegible] e sarà ben presto attuata.

Tutti gli anziani che hanno diritto all'assistenza, nel comune di Spotorno, riceveranno a casa il giornale in abbonamento [illegible]. E' un piccolo regalo che certamente tutti gradiranno moltissimo.

c. d. l.

Un nuovo quartiere sorgerà a Spotorno

Spotorno, 6 gennaio.

(s. d.) Un nuovo quartiere di 500 abitanti sorgerà a Spotorno in località Crovetto-Rive. E' previsto dal piano per l'edilizia economica e popolare già approvato dal Consiglio comunale. Si tratta di una serie di alloggi per 37 mila 756 metri cubi che occuperanno una superficie di 58 mila 18 metri quadrati.

Per l'acquisto e l'urbanizzazione delle aree, l'amministrazione comunale ha previsto una spesa di 360 milioni di lire. Il costo complessivo dell'opera sfiora però il miliardo di lire. Per la realizzazione dei primi tre lotti dei lavori (in totale 22 mila 355 metri cubi) il Comune ha ricevuto dalla Regione Liguria un contributo di 58 milioni.

«Il nuovo quartiere — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Marengo — *si inserisce in una zona di espansione urbanistica già indicata nel piano regolatore e dotata di servizi. L'insediamento di 470 abitanti costituisce una previsione molto realistica. Ad occupare infatti gli appartamenti saranno un centinaio di famiglie che non riescono a trovare alloggio a Spotorno per la proliferazione della seconda casa oppure abitano in locali malsani che non sono in condizione di restaurare».*

Il secondo biglietto estratto nella trasmissione "Un colpo di fortuna,,

Ad Imperia i 140 milioni della lotteria ferroviere "indiziato,, come vincitore

Il tagliando è stato venduto presso l'edicola dei giornali della stazione di Oneglia - Dicono, la titolare Elisabetta Giacomelli e il marito Giovanni Campanati: "Certamente è stato acquistato da un cliente abituale, un dipendente delle FF.SS., ma forse potrebbe essere uno studente" - Vincita di 25 milioni arrivata a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 gennaio.

Ad Imperia sono andati 140 milioni della Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva «Un colpo di fortuna» condotta da Pippo Baudo e Paola Tedesco. Il biglietto secondo estratto è infatti quello Z 58747 venduto presso l'edicola della stazione di Oneglia, gestita dalla signora Elisabetta Giacomelli in Campanati. Già da stasera si è iniziata la caccia al fortunato vincitore, ma come sempre avviene «senza fortuna».

Il «colpo di fortuna» è andato quasi certamente ad un imperiese, forse un ferroviere. Lo credono anche Elisabetta Giacomelli e il marito, Giovanni Campanati, due figli, Massimo, 13 anni e Marco, di 8, titolari della rivendita di giornali della stazione di Imperia Oneglia dove è stato venduto il biglietto serie Z 58747. I coniugi Campanati avevano ritirato il blocchetto fortunato presso il rivenditore di zona, Giuseppe Bertora, via Martiri della Libertà.

«Il blocchetto buono — racconta la signora Campanati — *ci è stato consegnato il 12 novembre: lo abbiamo esaurito nel mese stesso: poiché in questo periodo non ci sono turisti, è certo che il biglietto è stato acquistato da un imperiese. Non posso essere precisa; tuttavia è quasi sicuro che l'acquirente è un viaggiatore o un ferroviere. Si tratta di un cliente fisso, di quelli che ogni mattina acquistano il giornale».*

Giovanni Campanati esclama: *«Fa un certo effetto sapere che ti è passato per le mani, senza avere saputo tratte-nerlo, un biglietto che vale tanti soldi ma siamo egualmente contenti: per la percentuale che ci toccherà come rivenditori: mi permetterà di dedicare qualche ora di più al mio hobby, la pittura».*

Imperia. I rivenditori del biglietto che ha vinto 140 milioni, Elisabetta e Giovanni Campanati, insieme con i loro figli

La casa della famiglia Campanati in via Santa Lucia, è piena di quadri e di riproduzioni. Uno dei «pezzi» preferiti è di Mario Berrino, di Alassio.

«Se potessi — afferma Campanati — *ne comprerei altri. Dedico alla pittura ogni mio momento libero».* Ha fatto il «padroncino» di un camion fino a pochi anni or sono ma ha abbandonato questa attività perché lo impegnava troppo: adesso aiuta la moglie nella rivendita di giornali.

Anche Campanati è sicuro che il proprietario del biglietto sia un imperiese: *«Questa mattina — dice — quando ho appreso la notizia della estrazione del biglietto Z 58747, sono subito andato a rintracciare la matrice per controllarla: ho anche avuto qualche momento di batticuore perché, in effetti, io e mia moglie ci eravamo trattenuto qualche biglietto tra quelli assegnatici ma purtroppo non erano quelli buoni».*

Ha proseguito Campanati: *«Questa mattina ho scrutato in volto i miei clienti abituali ma nessuno ha palesato particolari segni di agitazione: oltre ad un ferroviere o ad un viaggiatore, il vincitore potrebbe essere uno studente universitario, di quelli che fanno la spola fra Imperia e Genova: sono fra i nostri clienti abituali».*

Anche a Sanremo è arrivato un biglietto fortunato: ha vinto 25 milioni. Risulta venduto da Giuseppe Segnalo, via Roma, al quale il blocchetto era stato consegnato dal distributore di zona, Ugo Romagnone.

b. v.

Dal pretore di Imperia

Costruì un dancing in cortile: condannato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 gennaio.

(b.c.) Giuseppe Manduca, 65 anni, San Bartolomeo, proprietario del dancing «Chiquitos» è stato oggi condannato a 8 giorni di arresto e 20 mila lire di multa per avere eseguito lavori edilizi senza la prescritta licenza. I lavori erano costituiti nell'adattamento a dancing del cortile interno di un palazzo: una vicenda intricata che ha già portato davanti al pretore anche il sindaco di San Bartolomeo, poi assolto dalla imputazione di omissione di atti d'ufficio. Il pretore ha condannato Manduca anche a risarcire i danni ai due inquilini del palazzo che si erano costituiti parte civile.

La coppia di anziani coniugi trovati morti nei pressi di Savona

I due cadaveri nella baracca: è ricercato operaio di Bordighera, come teste utile

E' l'unica persona che aveva contatti con Cesare Bedini e Maria Cizzi i cui corpi saranno oggi sottoposti ad autopsia L'uomo aveva una pensione e una somma di denaro frutto della vendita di un terreno: non è stato trovato niente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 gennaio.

Carabinieri e polizia cercano un operaio calabrese, residente a Bordighera, Massimo Fasino, 45 anni, dipendente della Compagnia italiana autostrade, con cantiere in località «Passeggio», che lavora al raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, ritenuto «teste importante» nell'allucinante vicenda dei due anziani coniugi — Cesare Bedini, 69 anni, e Maria Cizzi, 71 anni — trovati morti, ieri pomeriggio, nella loro baracca in lamiera situata sulla collina a poche decine di metri dal cantiere stesso.

«Cerchiamo di rintracciare il Fasino — *dice il sostituto procuratore della Repubblica dottor Petrella* — perché, secondo voci correnti, aveva periodici contatti con i Bedini i quali, a quanto pare, di tanto in tanto lo incaricavano di qualche commissione. Potrebbe dirci quando ha visto per l'ultima volta i due vecchi e darci qualche notizia più precisa sulla loro esistenza».

Sopralluogo nella baracca dove sono morti i coniugi Bedini

«Tutto fa ritenere, e le probabilità sono al 95 per cento, che i due anziani coniugi siano morti per fatti naturali. Prima l'uomo, poi, qualche tempo dopo, sfinita dagli stenti, la donna, che potrebbe aver vegliato per settimane un cadavere. Il certificato medico fa risalire il decesso di entrambi a "oltre" venti giorni fa. Il corpo dell'uomo — *afferma il dottor Petrella* —, trovato disteso sul letto, vestito e coperto da un lenzuolo legato ai quattro angoli del giaciglio, era praticamente ridotto a uno scheletro mentre quello della donna, riverso a terra con il viso rivolto verso l'ingresso, era meglio conservato».

Domani pomeriggio, nel cimitero di Zinola, sarà fatta l'autopsia, che potrà dire qualcosa di più preciso sulla data presumibile della morte e sulle sue cause.

«Anche se quella della morte naturale sembra la più verosimile — *aggiunge il sostituto procuratore* —, non trascuriamo alcun'altra ipotesi, neppure quella che qualcuno, scoperti i cadaveri, anziché avvertire la polizia si sia appropriato di quanto essi custodivano nel loro tugurio».

Nella zona i coniugi Bedini, sposatisi nel 1965 (l'uomo era alle sue seconde nozze e la donna aveva due figli che non sono stati ancora identificati), erano conosciuti come quelli della «Cà da pola», in quanto prima di venire in possesso della baracca in lamiera abitarono in una casupola fatta con pietre e fango. «Avevano scelto di vivere da eremiti — *dice la gente* —, e avevano persino rifiutato l'offerta dell'impresa di costruire loro una casetta in muratura. Però soldi ne avevano. Lui era un pensionato del porto e percepiva, si dice, sulle 150 mila lire al mese. Inoltre aveva ricevuto un bel po' di soldi per l'esproprio di un suo terreno».

Che fine ha fatto questo denaro? Dov'è il libretto della pensione? Quando ha riscosso l'ultima mensilità, il pensionato ha ritirato anche la tredicesima.

Sono tutti interrogativi ai quali il sostituto procuratore della Repubblica e i funzionari della «mobile» sono chiamati a dare una risposta. Domani riaprirà l'ufficio postale di Zinola, dove sembra che il Bedini ritirasse la pensione e quindi si potrà, al riguardo, sapere qualcosa di più preciso.

Stamane, dopo un'accurata disinfezione, alla presenza del dottor Petrella è stato compiuto un sopralluogo nella baracca, raggiungibile attraverso un breve ma ripido sentiero che parte dal piazzale del cantiere, ma non si è trovato niente di niente: né denaro, né documenti.

Nicolò Siri

Un evaso rubò le monete a Rapallo

Rapallo, 6 gennaio.

(g. m.) Un evaso dal carcere di Cremona sarebbe uno degli autori del furto compiuto l'altra notte a Rapallo nel negozio di numismatica e filatelia di Paola Moraschi, in galleria Cristallo 8. Era stata rubata una cassaforte piena di monete d'oro e preziosi per un valore di oltre 30 milioni. Il presunto ladro è stato arrestato dai carabinieri a Casorile (Milano), in via Binasco 48. Si celava sotto il falso nome di Umberto Carugatti, ma in realtà si tratta di Achille Mastrandrea, 22 anni, da Scaliti (Catanzaro).

E' stato riconosciuto dal marito della derubata, Candido Moro, 47 anni (che lo aveva visto al Telegiornale durante un servizio sul suo arresto) come l'uomo che, il giorno prima del furto, si era recato nel negozio.

Tra Borghetto e Ceriale

Un bimbo ucciso sorelle e madre sono gravissime

In una carambola di 3 vetture sull'Aurelia

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 6 gennaio.

(g.m.) Un bimbo di 12 anni, Giovanni Masse, residente a Loano in via 4 Novembre, è morto in un incidente stradale avvenuto questa sera verso le 21,30 sull'Aurelia, tra Ceriale e Borghetto. La mamma del bimbo, Vittorina Camera, di 34 anni, è in fin di vita all'ospedale di Albenga; due sorelline, Antonella, di 10 anni, e Monica, di 8 anni, anch'esse in condizioni gravissime, sono state trasferite dal Santa Corona di Pietra Ligure al San Martino di Genova. Nell'incidente si è ferito in modo lieve il ventenne Augusto Dutto, residente a Finale Ligure in via Garibaldi 8. Sono rimasti illesi due giovani che erano sull'auto del giovane e una altra persona coinvolta nell'incidente, Angela Di Ferro, di 40 anni, residente a Ceriale in via Aurelia 19.

L'incidente, che ha provocato la carambola di tre vetture pare dovuto, secondo gli accertamenti svolti dal brigadiere Tomaso e dagli agenti della polizia stradale di Finale Ligure, ad un sorpasso in curva. Una «Giulia», condotta dal Dutto, diretta da Borghetto a Ceriale, ha sorpassato, a Capo Santo Spirito, in una doppia curva, un furgone che viaggiava nella stessa direzione; forse la velocità ha provocato uno sbandamento della «Giulia», che prima ha urtato di striscio l'utilitaria condotta dalla Di Ferro, diretta in senso contrario di marcia, e poi un'altra vettura, una «500», che la seguiva. A bordo vi erano la Camera, moglie di un metronotte, Franco Masse, 37 anni, di Loano, e i suoi tre figli. La collisione è stata violentissima e la «500» è andata completamente distrutta.

Sul posto sono giunti per soccorrere i feriti le ambulanze della Croce Bianca di Albenga e Borghetto e della Croce Rossa di Ceriale. I tre ragazzi e la mamma hanno dovuto essere estratti dalle lamiere contorte. La donna e il figlio deceduto pochi minuti dopo il ricovero sono stati portati all'ospedale di Albenga, le bimbe al Santa Corona ma i sanitari, dopo le prime cure, hanno deciso di trasferirle al San Martino.

Il Dutto è stato medicato per lievi abrasioni alla fronte e accompagnato alla caserma della polizia stradale in attesa delle decisioni che sul tragico incidente intenderà prendere il pretore di Albenga.

IMPERIA — Le ambulanze della Croce Rossa hanno fatto nel 1975, il giro del mondo, tre volte. Hanno infatti percorso in totale 138 mila 714 chilometri per trasportare 3090 ammalati o feriti.

CAIRO MONTENOTTE — Un incendio di bosco è divampato verso le 17 di ieri in località Campo Nuovo. I vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore.

IMPERIA — Per avere fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie ed ai sei figli minori e per sottrazione agli obblighi familiari, Giorgio Barucco, 41 anni, Imperia, via Don Minzoni 22, è stato condannato dal pretore a 35 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Due giovani turisti tedeschi uccisi nella roulotte dal gas della stufa a Ceriale

Il servizio a pag. 15

Un bancario di 36 anni di Acqui Terme: era con gli amici

Sub colto da malore muore ad Andora

Si era immerso con un avvocato per scattare alcune foto - Ha invocato aiuto inutilmente

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 6 gennaio.

(g.m.) Un bancario di 36 anni, Giuseppe Eugenio Spagnolo, residente ad Acqui Terme in via Salvo d'Acquisto 38, è morto nel pomeriggio di oggi per insufficienza cardiocircolatoria. E' stato colto da malore durante una immersione subacquea. Lo Spagnolo era separato dalla moglie e padre di un bimbo. La disgrazia è avvenuta fulminea verso le 14,30, al largo di Andora.

Giuseppe Eugenio Spagnolo

Il subacqueo acquese era giunto in Riviera nella tarda mattinata di oggi con una comitiva di amici: l'avvocato Andrea Battaglia, 35 anni, la moglie Rita Fiorella Scaccinoce, 27 anni, Mauro Abrile, 27 anni, Giuseppina Di Stefano, 21 anni, e Rita Faraci, 24 anni, tutti residenti nel centro termale. Dopo aver fatto colazione nell'alloggio di cui l'avvocato Battaglia dispone ad Andora, hanno deciso di fare una gita in motoscafo. Il mare era calmo, la temperatura assai mite. L'intera comitiva si è imbarcata sul motoscafo del professionista al porticciolo di Andora prendendo il largo. Erano da poco trascorse le 14.

Portatisi qualche miglio dalla spiaggia, l'Abrile e lo Spagnolo hanno indossato tuta e bombole e si sono immersi, il primo per pescare, l'altro per scattare fotografie. I due giovani sono riemersi regolarmente e lo Spagnolo pareva deciso a tornare a bordo dell'imbarcazione che li attendeva poco lontano. Forse aveva avvertito un malessere e sembra abbia detto di sentirsi stanco, ma ha finito con l'accettare l'invito dell'amico per una seconda immersione. I due si sono rituffati.

Pochi minuti dopo lo Spagnolo è riemerso, si dibatteva in acqua e chiedeva aiuto. L'avvocato Battaglia si è gettato immediatamente in mare per soccorrerlo, aiutato da altri tre subacquei che si trovavano in zona. Issato a bordo il corpo esanime del bancario, il motoscafo ha raggiunto velocemente il molo del porticciolo ma tutto si è rivelato inutile.

Questa è una prima ricostruzione della disgrazia fatta dai carabinieri di Andora in base agli accertamenti e alle dichiarazioni raccolte dal maresciallo Andreacchio che ha ascoltato i testimoni della tragica immersione.

Lo Spagnolo non ha più ripreso conoscenza. Portato velocemente al pronto soccorso dell'ospedale di Alassio con una ambulanza della Croce Bianca, il medico di guardia non ha potuto che costatarne il decesso per insufficienza cardiaca.

FARMACIE DI TURNO

Genova: Centro: Ferrea, via XXV Aprile 2; De Negri, via Maragliano 12; Universale, via Garibaldi 34; [illegible] via Assarotti 30; Finelia, via Cannetto il Curto 37; Cavour, piazza Cavour 42; [illegible]; Pezzi, via Capaccio 28; Contardi, via Balbi 107; Di Castelletto, corso Firenze; [illegible] S. Martino, Borgoratti, [illegible]; S. Fruttuoso, Marassi: [illegible]; S. Agata, via Canevari 108A; Val Bisagno: S. Gottardo, [illegible]; Sturla, Quarto: Caprera, via Caprera 9; Quinto, Nervi: [illegible]; Oberdan 47; S. Ilario, via Capolungo 10.

Sampierdarena: Castaldi, via Cantore 51; Centrale Pignone, via S. Canzio 17; Cornigliano: Ventaco, piazza Massena 21; Sestri: Sampierdarena, via Merano 47; S. Nicola, via Borzoli 14; Pegli: Internazionale, via Sabotino 21; Rivarolo: Tafori, via G. Jori 25; Bolzaneto: [illegible]; Pontedecimo: Maiolica, via G. Pastorino; Pra', Voltri: S. Carlo, [illegible]; Palmaro, via Prà 167.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 185; Ghersi, corso Buenos Aires 18; Europa, corso Europa 676; [illegible].

via Napoli 122; S. [illegible] Portata 221.
RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
LEVANTO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica festiva [illegible]

Albaro e Mallare: Pietro Ferraro, [illegible]; Andora: Armando Fiscarelli, [illegible]; Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: Giacomo Giordano, [illegible]; Bardineto e Magliolo: [illegible]; Bardineto e Calizzano: [illegible]; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, Tovo San Giacomo e Giustenice: Cesare Antonio [illegible]; Bormida, Cengio e Pallare: [illegible]. [illegible]

[illegible]

Un torinese, la moglie è gravissima in ospedale

Sbanda alla guida dell'utilitaria e s'uccide contro una grossa auto

(Dal nostro corrispondente)
Roccavignale, 6 gennaio.

(b.b.) Un morto e un ferito grave, sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Roccavignale, per uno scontro fra un'utilitaria e una Bmw. La vittima è Sannio Ferrero, 75 anni, di Torino, via Macchiè 2. Al suo fianco viaggiava la moglie, Maria Tamietti, 70 anni, rimasta gravemente ferita. I quattro occupanti la Bmw, tutti abitanti a Torino, sono rimasti illesi.

Verso mezzogiorno il Ferrero procedeva in direzione di Savona, al volante della sua «500». All'altezza di Roccavignale ha perso il controllo della vettura, sembra a causa della velocità elevata e del fondo particolarmente viscido. La «500» ha sbandato, invadendo la corsia opposta, ed è andata a schiantarsi con la fiancata sinistra contro il frontale della Bmw.

L'urto è stato violento. Il Ferrero è morto sul colpo: per lui i soccorritori non hanno potuto fare nulla. Maria Tamietti è stata avviata con un'ambulanza all'ospedale di Millesimo e trasferita dopo le prime cure al San Paolo di Savona. I sanitari del pronto soccorso si sono riservati la prognosi.

Sulla Bmw viaggiavano Giuseppe Negri, 58 anni, titolare di un'azienda a Grugliasco, residente a Torino in via Madonna della Salette, la moglie Maria Battisti, di 50 anni, e due coniugi pure di Torino: Giulio Finetto, 46 anni, e Maria Bertone, di 49, via Servais 178.

Vincenzo Besio, [illegible]; Castelbianco: Franco Vairo, [illegible]; Cella Ligure: Ezio Franza, [illegible]; Cengio e Cosseria: [illegible]; Giustenice, Magliolo e Tovo: [illegible]; Calizzano: [illegible]; Massimino: [illegible]; Millesimo e Roccavignale: [illegible]; Osiglia e Plodio: [illegible]; Murialdo: [illegible]; Noli, Spotorno: [illegible]; [illegible]

Savona: medico di guardia [illegible]; Vado Ligure: [illegible]; Varazze: [illegible]; Ortovero, Onzo e Vendone: [illegible]

Cascinale brucia a Andora: gravi danni

Andora, 6 gennaio.

(g.m.) Un incendio ha semidistrutto una casa colonica a due piani nell'entroterra di Andora: sono bruciati un quantitativo di fieno, alcune macchine agricole ed una parte del tetto. I danni superano i 2 milioni di lire.

La costruzione appartiene ad Alfredo Marchiano, 38 anni, residente ad Andora, via Divizia 43. Le fiamme si sono sviluppate ieri sera, probabilmente per autocombustione nel deposito del fieno. Sono intervenuti i pompieri ed i carabinieri, che hanno domato l'incendio in un paio d'ore.

Jeep
Commando
Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - Via E. Vernazza, 23 - tel. 592.560
SAVONA - Via Asiengo 1/1 - t. 386.495 - 36.219
IMPERIA - Via Matteotti 16 - telefono 26.841
SANREMO - Via Gioberti 47 - t. 83.072 - 83.366

È della maggioranza

Sanremo: sarà Viale (almeno così si dice) il nuovo segretario dc

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 gennaio.

L'esponente politico della dc di Sanremo, designato come segretario dalla corrente di «impegno democratico» (Andreotti-Colombo), che dispone della maggioranza all'interno del direttivo di sezione, è l'avv. Francesco Viale, ex-sindaco della città. Gli esponenti maggiori della corrente — che del resto è in via di scioglimento — si sono riuniti stamane nella sede del partito in piazza Bresca, per trovare una convergenza in previsione della riunione decisiva del direttivo, prevista per la sera di giovedì 8 gennaio. Contro l'attuale segretario, appartenente alla stessa corrente prof. Enzio Specogna, è stata presentata il mese scorso una mozione di sfiducia, sottoscritta dalla maggioranza dei membri del direttivo, per cui la sua destituzione appare certa.

I candidati più probabili erano, sino a questa mattina, il consigliere comunale Napoleone Cavaliere — che rappresenta la continuazione della linea politica sostenuta da Specogna — e Bruno Giri, l'«uomo nuovo» che, pur appartenendo alla corrente di «impegno democratico» è uno dei fautori, seguendo la linea Zaccagnini, dell'unità del partito attraverso l'abolizione delle correnti, e di una politica nuova della democrazia cristiana. E' il leader dei giovani consiglieri dc, quattro dei quali sono assessori nell'attuale amministrazione comunale.

Stamane, però, a sorpresa è saltato fuori il nome dell'avv. Viale, un uomo che rappresenta un elemento della vecchia guardia, già coinvolto nello scandalo dei «fondi neri» del casinò (è stato condannato in tribunale e assolto in appello) e sindaco dimissionario alla fine degli anni '60.

La designazione fatta stamane dalla corrente che detiene la maggioranza dei consensi all'interno del partito dovrebbe trovare conferma nella riunione decisiva di giovedì sera. A meno che gli altri componenti il direttivo, appartenenti a correnti notoriamente favorevoli a Giri, non esprimano una netta opposizione al candidato indicato da «impegno democratico». In questo caso, come ha già fatto sapere, l'avv. Viale potrebbe ritirare la propria candidatura. «Accetterò — ha dichiarato infatti stamane — soltanto se attorno al mio nome si verificherà una larga maggioranza».

Negli ambienti politici si ritiene che la decisione in casa dc di giovedì sera possa influire su un possibile cambio della guardia a palazzo Bellevue. Giri e forse anche lo stesso Viale sarebbero favorevoli all'attuale maggioranza (20 voti su 40) capeggiata dal sindaco Rovere. Napoleone Cavaliere certamente è contrario.

Sul problema della maggioranza, intanto, l'assessore al turismo, il socialdemocratico Fulvio Balestra, ha stamane smentito le voci sulle sue dimissioni dal partito per assumere, in seno al consiglio, una posizione di indipendenza. «Sono voci messe in giro ad arte dai gruppi di opposizione — ha detto — non mi sono neppure sognato di abbandonare il mio partito e tanto meno la maggioranza di cui faccio parte». r. o.

Scarpe in farmacia polemica a Imperia

Imperia, 6 gennaio.

(b. v.) La Confesercenti di Imperia ha inviato ai sindaci di tutti i comuni della provincia una lettera destinata ad aprire una polemica con i farmacisti. I sindaci, infatti, sono stati invitati a far rispettare la legge che regola l'attività delle farmacie, in particolare per ciò che riguarda la vendita delle scarpe.

Una circolare del ministero prescrive che le farmacie possano vendere soltanto le scarpe veramente ortopediche, con la esplicita caratteristica di presidio medico-chirurgico e con carattere di protesi. In base a tale circolare la Confesercenti sostiene che le farmacie non possono vendere le calzature aventi soltanto generici adattamenti ortopedici e prodotte in serie, la cui vendita dovrebbe essere riservata ai normali negozi di scarpe.

Cinquemila a guardare quaranta tuffatori

Alassio, 6 gennaio. (r. m.) Circa 5000 persone hanno assistito al «tuffo» invernale di Alassio, cui hanno partecipato 41 concorrenti. Oltre ai locali, i partecipanti sono giunti da Sanremo, Savona, Genova, Milano, Salsomaggiore e persino dalla Val d'Ossola. Applauditissimo il commendator Gaspare Menichini, 76 anni, di Savona, decano dei «bagnanti» invernali e la concorrente più giovane, Maria Mela, 10 anni, di Sanremo. La temperatura era di 10 gradi, non spirava alito di vento. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un premio ricordo dalle autorità, tra le quali il consigliere regionale Filippo Basso; gli assessori comunali Tomasinelli e Zerrillo; i rappresentanti delle locali associazioni turistiche e commerciali: Lino Calvo per l'Azienda di Soggiorno, Nicola Zipser per gli albergatori, Francesco Canepa per gli esercenti e commercianti, Carlo Ferrazzino ed Eugenio Rosella per gli stabilimenti balneari.

(Nella foto, al centro, la miss Rossana Catanea).

In soli quattro giorni ha percorso oltre quaranta chilometri

Cilin, gatto sanremese è tornato a casa si era perduto a Mentone tra una folla

La bestiola festeggiatissima dai padroni e da tutto il quartiere - Il micio era ferito ed ormai allo stremo delle forze Messo sotto cura da un veterinario - Per i bimbi del caseggiato: "Veramente una bella festa, un regalo della Befana"

Meri Natta con il suo gatto «Cilin»

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 gennaio.

«Cilin» è ritornato a casa. Si era smarrito quattro giorni fa, nei pressi di Mentone, dove era stato portato dai suoi padroni, Mary e Daniele Natta, proprietari, a Sanremo, di un ristorante tipico in piazza Bresca. Il gatto (si tratta infatti di un siriano di tre anni) è ricomparso questa mattina alla porta di servizio del locale: per ritrovarlo era stato pubblicato anche un annuncio sui giornali.

«Verso le 10 — racconta Mary Natta — abbiamo sentito miagolare. Aperta la porta ho visto che, raggomitolato a terra, col pelo tutto intriso di sangue, c'era Cilin. La bestiola era stremata; la zampa destra, addirittura, piegata sotto il corpo: ha infatti una lussazione. Non saprei dire cosa ho provato — soggiunge la signora Natta — pare tutto molto assurdo: sembra impossibile che un gatto, scomparso 4 giorni fa in Francia, abbia potuto ritrovare la strada di casa, percorrendo più di 40 chilometri. E' incredibile».

Cilin, dopo essere stato medicato da un veterinario, è ora al centro delle attenzioni di tutto il quartiere. Poggiato su un cuscino di velluto, si lascia maestosamente accarezzare dai bambini che l'hanno festeggiato nel giorno della Befana: «Un regalo migliore non potevamo riceverlo», dicono.

«I nostri gatti (ne abbiamo un altro che si chiama Didi) — dice Daniele Natta — ci seguono sempre dappertutto. Il pomeriggio del 2 gennaio, Mary, io e Cilin ci siamo recati a Mentone per fare acquisti. Poco prima di ripartire, Cilin, che era in braccio a mia moglie, è saltato a terra. Proprio in quell'istante è passata la banda del paese e il gatto è scomparso tra la folla. L'abbiamo cercato per più di tre ore, poi, visti inutili tutti i nostri sforzi, siamo partiti. L'indomani poi abbiamo messo un'inserzione sul giornale ma col passare dei giorni avevamo perso ogni speranza di rivederlo. Questa mattina invece è tornato a casa, povera bestiola, affamata, ferita».

Intanto Cilin (un tempo «ras» del quartiere) «tutte le risse tra gatti e cani era lui a provocarle», ricorda Mary Natta) è ora stranamente calmo. Non abbandona il suo cuscino, resta indifferente agli inviti di giochi, segue solo la sua padroncina. E' impaurito: la brutta avventura lo ha choccato. r. o.

La tv esplode casa in fiamme

Sanremo, 6 gennaio.

(m. r.) Lo scoppio di un televisore ha provocato stamane un incendio nell'alloggio di Giuseppina Bruno, 47 anni, via Trascarelli 5, a Ventimiglia. Sono accorsi alcuni vicini della donna ed i vigili di Sanremo. I danni sono per circa un milione di lire.

Lo scoppio del televisore (lasciato acceso ieri sera) ha investito in pieno la figlia della Bruno, Rosa, di 16 anni, che è stata scaraventata a terra, senza tuttavia riportare ferite. I vetri dell'alloggio sono andati in frantumi, i tendaggi hanno preso fuoco. Il boato ha richiamato molta gente del vicinato. Per un momento si è temuta una sciagura.

Pentola sui fornelli si temeva un incendio

Pietra Ligure, 6 gennaio.

(s.d.) Momenti di panico questo pomeriggio in un caseggiato di Pietra Ligure: da un alloggio, al n. 4 di via Como, alcuni inquilini hanno visto uscire del fumo. Poiché nessuno rispondeva dall'interno, la signora Elena Torreggiani, amministratrice del condominio, ha avvertito i vigili del fuoco di Albenga, che sono accorsi.

Sfondata la porta e penetrati all'interno dell'appartamento, i vigili hanno tuttavia constatato che l'allarme era stato causato da una pentola d'acqua dimenticata a bollire sul fuoco dai proprietari dell'abitazione, temporaneamente assenti da casa.

Auto esplode: un ferito ma è solo un film

Sestri Levante, 6 gennaio.

(a. b.) Durante le riprese di una scena piuttosto particolare del film «Quattro minuti per quattro miliardi» (regia di Gianni Siragusa) uno «stuntman» è rimasto ferito alla mano destra. La scena prevedeva l'esplosione di un'auto, una «Mercedes», su cui, secondo la trama del film, tentavano di fuggire alcuni ragionieri evasi.

Nel girare la scena tutto non è andato secondo le disposizioni dello sceneggiatore e lo stuntman si è ferito, fortunatamente in maniera non grave.

Alla scena, che si stava girando al molo dei castelli, nel porto di Sestri Levante, ha assistito una folla di curiosi. Qualcuno non si è reso conto che si trattava di un film ed è corso ad avvertire polizia e carabinieri. Ma l'equivoco si è subito chiarito e la troupe, fatto medicare il povero «stuntman», ha ripreso il lavoro.

Sarà datata 29 novembre la lettera di licenziamento

Mammut: Epifania in fabbrica da oggi si riprende il lavoro

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 gennaio.

(n. s.) Operai della Mammut con i loro familiari, hanno partecipato stamane, alle 11, alla Messa celebrata in occasione dell'Epifania nella sala mensa dello stabilimento da don Ghirardi, della comunità giovanile.

Durante la cerimonia è stato intonato un canto preparato appositamente per la funzione nella fabbrica occupata e che sinteticamente riassume la posizione della collettività savonese unita attorno agli operai della «Mammut» per la difesa dei posti di lavoro.

Nello stabilimento di via Stalingrado tutto è pronto per la ripresa dell'attività produttiva. Da domani scatta l'esercizio provvisorio deciso dal tribunale di Genova ed entro la settimana verranno rimessi in funzione gli impianti nei reparti meccanica, fonderia ed elettromeccanica. Nei primi due settori c'è lavoro per un paio di mesi e nel terzo per circa un anno. Sembra certo che la curatela fallimentare, accogliendo le richieste dei sindacati, cercherà di acquisire altre commesse, sia pure di non grossa entità. Dei 540 dipendenti circa duecento verranno immessi nel ciclo produttivo mentre gli altri saranno posti in Cassa integrazione.

Stamane si è riunito il consiglio di fabbrica a cui i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici hanno riferito sull'incontro svoltosi ieri a Genova con il curatore fallimentare dottor Pagliani. Si è saputo che le lettere di licenziamento porteranno la data del 29 novembre 1975 (giorno in cui fu dichiarato il fallimento della Mammut) anziché quella del 7 gennaio (inizio dell'esercizio provvisorio) per cui gli operai perderanno 37 giorni di Cassa integrazione. Per coprire in qualche modo questo periodo i sindacati chiederanno la concessione della «disoccupazione speciale».

Per fare il punto sulla situazione è stata convocata per giovedì alle 17 l'assemblea di tutti i lavoratori della Mammut.

Operaio a Savona ucciso dal treno

Genova, 6 gennaio.

(p. l.) Un operaio genovese è stato ucciso dal treno nei pressi della stazione di Pegli. Si chiamava Francesco Rossi, 48 anni. La disgrazia è avvenuta nella notte, ma il cadavere è stato scoperto solo stamane alle 9, dal macchinista di un merci. L'uomo è stato travolto da un «direttissimo» mentre tentava di attraversare i binari nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate.

Bimbo ustionato da acqua bollente

Albenga, 6 gennaio.

(g. m.) Un bimbo di quattro anni, Diego Morchio, residente a Garlenda presso Albenga, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale per ustioni di secondo grado al petto ed agli avambracci.

Il piccolo si è ustionato versandosi addosso una pentola di acqua che era sul fornello. Dopo le cure Diego è stato dimesso.

Successo genovese ad Imperia

Lo Yachting pigliatutto alla combinata vela-sci

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 6 gennaio.

(b. p.) I capricci del vento, con bruschi cambiamenti di direzione che hanno reso inutilizzabili i percorsi preparati, hanno fatto annullare oggi le due prove di vela che avrebbero dovuto concludere la quarta «combinata vela-sci» organizzata dal circolo velico imperiese. La classifica finale ha così potuto essere stilata sulla sola regata velica disputata domenica e sulla gara di sci disputata ieri a Monesi ed indubbiamente non rispecchia il valore degli equipaggi in gara.

Ieri le gare di sci avevano visto la vittoria di Andrea Zucchi, dello Yachting club di Genova, seguito da Marco Holm, di Livorno e da Claudio Maletto, di Luino.

Nella classifica della «combinata» per la classe «470» la vittoria assoluta è andata a «Woodstock» (Corradi - Zucchi) dello Y.C.I. di Genova; secondo «Zambolas» (Holm - Tofani) del C.N. Livorno, e terzo «GZ» (Ringhini - Manera) del C.V. di Ventimiglia.

Per la classe Flying Dutchman si sono avuti due equipaggi vincitori con pari punteggio: «Mariuola IX» (Andrio - Dilberto) del V.S. di Quarto e «Toponmatto» (Savelli - Baracchi) del C.N. di Castiglioncello; al terzo posto «Bis-Tj» (Bonomini - Romagnino) del C.N. di Bogliasco.

Per la classe «Laser» vittoria a «Guardiamarina» (Gualandi) dello Y.C.I. di Genova, seguito da «Rab» (Maletto) della A.V.A. di Luino e da «Puma» (Angelini) del C.V. Torbole.

In totale i partecipanti ai quattro giorni di gare sono stati oltre ottanta.

Il baseball-Savona ammesso in serie A

(Nostro servizio particolare) Savona, 6 gennaio.

(s. ch.) Colpo a sorpresa per il baseball savonese. Per la rinuncia della squadra prima classificata in serie B, il Savona Baseball Club, giunto secondo, può accedere alla «A». «La notizia ci ha colti di sorpresa — dicono i dirigenti del sodalizio —, ma ci siamo messi in movimento per non dover rinunciare alla magnifica occasione».

Il Savona Baseball ha annunciato l'abbinamento pubblicitario con la «Ras di Vianos», che può consentirgli di accedere alla serie superiore.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L'avventuriero dei sette mari.
AMBASSADOR: L'adultera.
AMBRA: Il padrone e l'operaio.
ARISTON: Robin Hood, l'arciere di Sherwood.
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: L'anatra all'arancia.
ELIOS: Cenerentola.
GIOIELLO: Le dolci zie.
GRATTACIELO: Mark il poliziotto che spara per primo.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Cenerentola.
OLIMPIA: Pasqualino settebellezze.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Terrore in tempesta (?) della giungla.
RIVOLI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
SMERALDO: Emmanuelle nera.
STAR: Irene, Irene.
UNIVERSALE: Un genio, due compari, un pollo.
VERDI: Il vento e il leone.
STABILE E. DUSE: Equus.
I. TOSSE: Re Lear della guerra.
ARENZANO - ITALIA: Il segno di Zorro.
RAPALLO - GRIFONE: Profezia di un delitto.
ITALIA: Son tornate a fiorire le rose.
AUGUSTUS: Hilma la regina della giungla.
SANTA MARGHERITA L. - CENTRALE: Los Angeles quinto distretto polizia.
MIGNON: Flic story.
CAMOGLI - ODEON: Il lupo dei mari.
RECCO - ANNA: Brancaleone alle crociate.
CHIAVARI - ASTOR: Genesi di [illegible].
CANTERO: Amici miei.
CENTRALE: La città gioca d'azzardo.
MODERNO: Son tornate a fiorire le rose.
ODEON: Faremo (?).
LAVAGNA - CANTERO: [illegible].
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Dove osano le aquile.
CENTRALE: Spazio 1999.

SAVONA

DIANA: Il padrone e l'operaio.
ELDORADO: Una sera c'incontrammo.
AES: Operazione Rosebud.
ASTOR: Emmanuelle nera.
OLIMPIA: Fratello mare.
JOLLY: Vizi di famiglia.
ALASSIO - RITZ: Il gatto mammone.
ALBENGA - ASTOR: Il padrino parte seconda.
AMBRA: [illegible].
CRISTALLO: Carmen baby.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible].
ALBISSOLA MARE - [illegible]: [illegible].
CAIRO - SOCIALE: Profezia di un delitto.
CRISTALLO: La cognatina.
DELLA ROSA: Silvestro gatto maldestro.
CARCARE - ITALIA: L'eredità Fonda e gli amici della Jeranda (?).
CERIALE - ODEON: Emilia.
FINALE - VITTORIA: Mark il poliziotto che spara per primo.
ONDINA: Da dove vieni.
IDEAL: La storia di Edith Piaf.
LOANO - PERLA: Qualcuno verrà.
LOANESE: Senza un attimo di tregua.
MILLESIMO - ITALIA: Il fantasma del pirata Barbanera.
LUX: Scene da un matrimonio.
SPOTORNO - MIGNON: Cattivissima (?).
VADO - AMBRA: Una strana coppia di sbirri.
VARAZZE: La collina degli stivali.
VARAZZE - FLERO: Ciao.
VERDI: Cipolla Colt.

IMPERIA

ROSSINI: La tosinala (?).
CENTRALE: Il venditore di palloncini.
DANTE: Detective Harper acqua alla gola.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Baby sitter.
IMPERO: La vendetta di Bruce Lee.

Il Savona al lavoro per riprendere il ritmo

E ora, per i biancoblù allenamenti "super,,

Dura ramanzina di Mario Robbiano ai giocatori - Il trainer del Savona: "Non concederò soste, la preparazione è un po' carente"

(Nostro servizio particolare) Savona, 6 gennaio.

(s. ch.) Per il Savona è cominciato il dopo-Biellese. I tre punti di distacco dalla capolista impongono ai biancoblù un impegno rinnovato. Contrariamente ai programmi, che prevedevano una giornata di libertà per l'Epifania, tutti i giocatori sono stati convocati da Gennari per le 14,30 di oggi al Bacigalupo. C'erano anche Mario Robbiano e Marino Del Buono. Negli spogliatoi il presidente ha parlato per circa un'ora. Le sue non sono state parole tenere. «Non vi accuso di colpe particolari — ha detto in sostanza — perché contro la Biellese avete dato tutto. Da una settimana abbiamo cambiato la preparazione, e da oggi si lavora ancora di più. Chi non se la sente lo dica subito, faccia le valigie e torni a casa. Non voglio avere pesi morti o gente che brontola. In campo ognuno avrà il suo compito preciso. Chi sbaglia paga di tasca, cioè con le multe».

Gennari ha quindi iniziato la seduta vera e propria: cinquanta minuti di corse, scatti, preatletici. I biancoblù sono usciti dal campo esausti, e il tecnico ha dato appuntamento a tutti per le 10 di domani. «Cominceremo da capo — ha detto —, in modo da presentarci a Borgosesia con i 90 minuti nelle gambe. Quindici giorni non sono molti per dare un ritmo diverso alla squadra, ma speriamo di vederne già dei progressi».

Giulio Bonafin, il consigliere tecnico di Robbiano, ha individuato proprio nella condizione atletica il difetto principale del Savona. «Dovremo cominciare da quella — ha suggerito — per passare quindi agli schemi di gioco. Se non si corre non si vince, qualunque sia il nome dell'avversario». Bonafin tornerà a Savona domani o dopo, e sarà ovviamente presente a Borgosesia. La preparazione di Gennari sembra rientrare già nella «scuola Bonafin».

Niente di deciso in vista della prossima trasferta, per quanto riguarda la formazione: è chiaro comunque che giocheranno gli atleti più a posto fisicamente. La logica suggerisce di dare fiducia al «tandem» Panucci-Corbellini, che hanno se non altro il pregio di conoscersi. Zanolli e Pisano risentono più di tutti della fatica: il primo è completamente fuori condizione; il secondo ha un'autonomia molto limitata. Con Corbellini e Panucci punte, gli uomini di centrocampo dovrebbero essere Bosca, Mosca, Robbiati e Legnani: se a qualcuno dovesse toccare un turno di riposo, potrebbe essere la volta buona per il rientro di Diego Martinello, anche se quest'ultimo, in fatto di ritmo, non è certo superiore ai compagni.

Nessuna preoccupazione invece per la difesa. Rientrerà Canepa, perché Budicin è ancora lontano dalla guarigione. A questo proposito Gennari precisa: «Budicin era uno degli uomini più in forma, questo malanno non ci voleva. Per fortuna abbiamo pronto Canepa».

A Borgosesia, contro gli ultimi in classifica, il Savona giocherà senza presunzione. Dice Robbiano: «Non ripeteremo gli errori che abbiamo commesso tante altre volte in trasferta. Giocheremo coperti, senza commettere imprudenze».

Per il Savona il campionato comincia un'altra volta. Conclude Robbiano: «La Biellese è una formazione bene organizzata, ma non credo che i nostri uomini, presi singolarmente, siano inferiori. Purtroppo ci vorrà del tempo prima che il Savona ritrovi il ritmo giusto. Ma se quel giorno è vicino, il campionato sarà tutto da giocare. All'inizio della stagione eravamo partiti a razzo: ecco perché vincevamo sempre. Ricordate l'amichevole con il Varese o le partite contro Imperia e Sanremese? I biancoblù vincevano perché avevano fiato. Purtroppo per arrivare primi non si può correre solo per qualche domenica, bisogna farlo tutto l'anno. Solo così si possono battere squadre come la Biellese».

Seconda e Terza Categoria

I giovani d'Imperia al torneo regionale

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 6 gennaio.

(s.d.) Ci sono voluti i tempi supplementari per decidere tra Genova e Imperia quale delle due rappresentative dei campionati di Seconda e Terza categoria si doveva aggiungere a quelle di Savona, la Spezia e Chiavari per disputare la fase regionale del torneo. Ha vinto l'Imperia per 2-1 ma con pieno merito, specie se si considera che la squadra selezionata da Neuhoff era composta, con una sola eccezione, da giocatori appartenenti a società di Terza categoria e tutti molto più giovani del limite d'età di 21 anni. Mentre Neuhoff ha potuto attingere soltanto da dieci clubs, il suo collega genovese Manfredini ha avuto modo di scegliere i suoi uomini in una rosa di 84 sodalizi, in maggioranza di Seconda categoria.

Nel primo tempo i genovesi sono passati in vantaggio al 13' con un tiro di Pittaluga, che ha sorpreso da lontano il portiere De Sanctis fuori dai pali. Al 26' l'Imperia ha l'occasione per pareggiare ma la sciupa banalmente: l'arbitro Zito concede un rigore per atterramento in area di Fabbri, ma Arduino calcia alto la massima punizione. Il Genova, comunque, fa registrare un certo predominio territoriale, interrotto sporadicamente da imprese offensive degli avversari, condotte da Germano e Vigilante.

Nella ripresa cala il ritmo della partita e al 31' l'Imperiese Pittaluga sfrutta un'incertezza della difesa biancorossa e, presentatosi solo in area, coglie il pareggio.

La squadra di Imperia migliora vistosamente a durante i supplementari, proprio mentre si infortunano il suo regista Fabbri e lo stopper Magalona, Germano segna il gol della vittoria a conclusione di una splendida azione.

Il campione della settimana

SERIE D . . . . SQUADRA . . . .
PROMOZIONE . . . . SQUADRA . . . .
PRIMA CATEGORIA . . . . SQUADRA . . . .
SECONDA CATEGORIA . . . . SQUADRA . . . .
MOTIVAZIONE* . . . .
NOME . . . . COGNOME . . . .
INDIRIZZO . . . .

I tagliandi devono pervenire improrogabilmente entro le ore 19 del giovedì di ogni settimana, recapito a mano o postale, ai seguenti indirizzi:
REDAZIONE SAVONA: via Astengo 1-1; REDAZIONE IMPERIA: via Matteotti 18; REDAZIONE SANREMO: via Roma 14 e via Gioberti 47 (ufficio pubblicità)

* Riferita a un solo giocatore, indicare quale

il tuo giornale ti segue: abbonati a LA STAMPA

Abbonamento per la durata di:	Con 7 numeri alla settimana (lunedì-domenica)	Con 6 numeri alla settimana (martedì-domenica) (o lunedì-sabato)	Con 5 numeri alla settimana (martedì-sabato) (o lunedì-venerdì)
12 mesi	L. 46.500	L. 40.000	L. 33.500
6 mesi	L. 24.500	L. 21.000	L. 17.500
3 mesi	L. 12.800	L. 11.000	L. 9.200

Solo per Torino, per recapito a domicilio entro le ore 7,30:
+ L. 2.000 abbonamento annuale
+ L. 1.000 abbonamento semestrale
+ L. 500 abbonamento trimestrale

come ci si abbona I lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio ● sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA ● agli sportelli delle principali banche ● presso l'abituale rivenditore di giornali ● alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32 ● al salone de LA STAMPA in via Roma 80 ● telefonando al 65.68: passerà un incaricato a domicilio (solo per Torino).

torino novità 1976: Chi ha un conto corrente presso una delle principali banche della città, può abbonarsi a LA STAMPA con l'ADDEBITO MENSILE POSTICIPATO senza aggravi di spese bancarie e di recapito. Riceverà LA STAMPA al proprio domicilio, ogni giorno entro le ore 7,30, pagando il giornale L. 150 a copia. Questa formula di abbonamento è prevista per LA STAMPA dal martedì alla domenica / dal martedì al sabato.